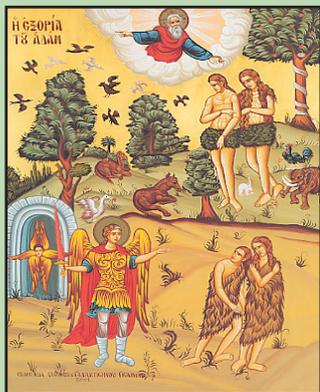




E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 27 FEBBRAIO 2022

**Domenica dei latticini – San Procopio il Decapolita.
Tono VII. Eothinon VII.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

CATECHESI MISTAGOGICA



Se volessimo fare un'attenta analisi del brano evangelico oggi proposto troveremmo in esso tre temi principali: Il perdono, il digiuno e l'inutilità dei beni terreni. Il primo è il tema d'eccellenza che ritroviamo negli scritti evangelici: è chiaro il messaggio, se ci abituiamo al perdono sarà sempre più facile perdonare se ci irrigidiamo di fronte agli oltraggi subiti dai nostri fratelli e non perdoniamo sarà sempre più difficile perdonare. Vi è un elemento in più, dal tono minaccioso: se voi non lo fate neanche Dio lo farà con voi. Sembrerebbe una punizione, probabilmente più tipica della mentalità veterotestamentaria, un Dio che è vendicativo, ma è chiaro che Gesù non ci sta dicendo che Dio non ci perdonerà ma che noi, non abituati al perdono non saremo in grado di riceverlo, molto semplicemente non lo comprenderemo. Gesù ci ammonisce oggi ricordandoci che se vogliamo essere perdonati dobbiamo imparare a capire cos'è il perdono, ma come? Sperimentandolo, cominciando a perdonare. Per ciò che riguarda il digiuno sappiamo che già nell'Antico Testamento risultava come una pratica pia e necessaria, lo stesso Gesù nel Nuovo Testamento praticava i digiuni secondo la Legge santa e così gli

Apostoli e le loro comunità. In Matteo troviamo le norme per il corretto digiuno e ivi inserisce il digiuno come supporto alla preghiera ed al perdono fraterno. Senza preghiera e perdono il digiuno è vano. Ecco dunque che i due temi iniziali si congiungono, la svolta data al digiuno sta proprio nella connessione con il perdono e la preghiera. Il terzo elemento è l'inutilità dei beni terreni che così potremmo parafrasare "non rendete fondamentali per voi i tesori sulla terra" perché focalizzandoci sulle cose materiali le nostre vite perdono di vista il fondamentale, cioè Dio! Il peccato si rivela agli occhi dell'uomo in diversi modi, il maligno utilizza diversi metodi, tra cui l'attaccamento ai beni terreni, lo fa per distrarci dall'obiettivo essenziale. Ecco che Gesù ci dice: "accumulate tesori in cielo", ma come concentrarsi per far sì che ciò avvenga? Intanto abbiamo già un tesoro incommensurabile che è la Grazia dello Spirito Santo che ci immette nella Chiesa e ci apre alla conoscenza del Cristo che in sé è sapienza e conoscenza, dunque i tesori provengono dall'adesione fedele al Signore. Seguendo il Cristo avremo la rivelazione totale e dunque l'apertura alla conoscenza che porterà il nostro cuore ad una pienezza tale da riconoscere il luogo del suo tesoro.

Attualizzazione del brano

Scopri in che posto hai messo il tuo cuore e capirai cosa è più importante per te, si può rimanere stupiti! Questa è la proposta riflessiva che Gesù oggi ci dona. Siamo realmente capaci di fare un'analisi delle nostre persone considerando il mondo che ci circonda? Riusciamo a perdonare nonostante gli affronti ricevuti? Diamo la giusta importanza alla materialità? Consideriamo il digiuno come supporto al perdono fraterno ed alla preghiera, o lo utilizziamo per apparire santi di fronte agli altri? Ad ogni domanda corrisponde una risposta precisa che il nostro cuore conosce bene!

Grande Dossologia e "Simeron sotirìa".

1^a ANTIFONA

Agathòn tò exomologhísthe tò Kìrìo, kè psállin tò onòmati su, Ìpsiste.

Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë ëmrin tënd, o i Lartë.

Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Kìrìos evasilefsen, efrèpian enedhísato, enedhísato o Kìrìos dhìnamin kè periezòsato.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psállondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, veshet me hieshi, Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet. Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sotiri imòn.
*Katèlisas tò stavrò su tòn thànaton; * inèoxas tò Listi tòn paràdhison; * tòn Mirofòron tòn thrìnon metèvaies; * kè tìs sìs Apostòlis * kirittin epètaxas, * òti anèstis, Christè o Theòs, * parèchon tò kòsmo tò mèga èleos.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.
*Dërmovë me kryqen tënde vdekjen, * i hapë Parrajsin kusarit; * e ndërrovë vajin e gravet mirofore, dhe Apostulvet të tu * porosi i dhë të predhikojin, * se ti u ngjalle, o Krisht Perëndi, * dhe jetës i dhë të madhen lipisi. (H.L.f.24)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.
Con la tua croce hai annientato la morte; hai aperto al ladrone il paradiso; hai mutato il pianto delle Mirofore; ai tuoi Apostoli hai comandato di annunziare che sei risorto, o Cristo Dio, donando al mondo la grande misericordia.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKION

TONO VII

Katèlisas tò stavrò su tòn thànaton; * inèoxas tò Listi tòn paràdhison; * tòn Mirofòron tòn thrìnon metèvaies; * kè tìs sìs Apostòlis * kirittin epètaxas, * òti anèstis, Christè o Theòs, * parèchon tò kòsmo tò mèga èleos.

Dërmovë me kryqen tënde vdekjen, * i hapë Parrajsin kusarit; * e ndërrovë vajin e gravet mirofore, dhe Apostulvet të tu * porosi i dhë të predhikojin, * se ti u ngjalle, o Krisht Perëndi, * dhe jetës i dhë të madhen lipisi. (H.L.f.24)

Con la tua croce hai annientato la morte; hai aperto al ladrone il paradiso; hai mutato il pianto delle Mirofore; ai tuoi Apostoli hai comandato di annunziare che sei risorto, o Cristo Dio, donando al mondo la grande misericordia.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA) KONDAKION

TONO VI

Tis sofias odhighè, * froniseos chorighè, * tòn afrònnon pedheftà * kè ptochón iperaspistà, * stìrixon, sinètison * tin kardhian mu, Dhèspota; * sí dhìdhu mi lògon, * o tù Patròs Lògos; * idhù gàr tà chìli mu * u mí kolìso en tò krázin si: * Eleìmon, eléison * tòn parapesònda.

Udhëheqës i dijës * dhurues i urtësisë, * mësues i të paditurvet * dhe mbrojtës i të varfërvet, * fortësò dhe mëso zëmren time. * Ti që je Fjala e Atit, jipmë një fjalë edhe mua, * ashtu buzët nëng i mbanj * nga të thërriturit Tyj: o Lipisjar, * kij lipisi për mua * të raturin.

Guida di sapienza ed elargitore di prudenza, che ti compiacci di educare gli stolti e proteggere i poveri, tu o Sovrano, conferma e ammaestra il mio cuore. Tu che sei il Verbo del Padre, donami una parola, poiché io non freno le mie labbra dal gridarti: o misericordioso, abbi pietà di me che miseramente sono caduto.

APOSTOLO (Rom 13, 11-14, 4)

- Innegiate al nostro Dio, inneggiate; inneggiate al nostro re, inneggiate. (Sal 46, 7)
- Popoli tutti, applaudite, acclamate a Dio con voci di gioia. (Sal 46, 2)

- Këndoni Perëndisë tonë, këndoni; këndoni Rregjit tonë, këndoni. (Ps 46, 7)
- Gjithë ju popul, batoni duart; thërritni Perëndisë tonë me zëra hareje. (Ps 46, 2)

DALLA LETTERA DI PAOLO AI ROMANI

Fratelli, adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non lasciatevi prendere dai desideri della carne. Accogliete chi è debole nella fede, senza discuterne le opinioni. Uno crede di poter mangiare di tutto; l'altro, che invece è debole, mangia solo legumi. Colui che mangia, non disprezzi chi non mangia; colui che non mangia, non giudichi chi mangia: infatti Dio ha accolto anche lui. Chi sei tu, che giudichi un servo che non è tuo? Stia in piedi o cada, ciò riguarda il suo padrone. Ma starà in piedi, perché il Signore ha il potere di tenerlo in piedi.

Alliluia (3 volte).

- In te mi rifugio, o Signore, ch'io non resti confuso in eterno. Liberami per la tua giustizia e salvami. (Sal 70, 1)

Alliluia (3 volte).

- Sii per me un Dio protettore e baluardo inaccessibile ove pormi in salvo. (Sal 70, 3)

Alliluia (3 volte).

NGA LETRA E PALIT ROMANËVET

Vëllezër, shpëtimi ynë është më afër nani se kur besuam. Nata është po të shkonjë e dita u qas. Shëllomi prandaj të bënat e errësirës dhe veshmi armët e dritës. Qëllemi me nderë si ndë pikë të ditës: jo ndër çavarrë e dëhje, jo ndër turpëri e lëshime, jo ndër të zëna e zili; veshni Zotin tonë Jisu Krishtin, dhe mos ecni pas dishërimevet të mishit. Mblidhni ndë mes të juve të pafuqishmit në besën, pa folur mbi dyshimet e tyre. Njëri ka besë se mund të harë gjithsej; jetri, ç'është i likshtë, ha vet lakra. Ai çë ha mos të shanjë atë çë s'ha, dhe ai çë s'ha mos të gjykonjë lik atë çë ha, sepse Perëndia e mblodhi. Kush je ti të gjykossh një shërbëtor çë s'është yti? Ndëse rri shtuara o ndëse bie, ky shërbes i nget të zotit ' tij; po do të qëndronjë shtuara, sepse Perëndia ka fuqinë t' e mbanjë shtuara.

Alliluia (3 herë).

- Tek ti shpresova o Zot, mos t'u ndihësja i bjerrë për gjithmonë. Te drejtësia jote shpëtomë e liromë. (Ps 70, 1)

Alliluia (3 herë).

- Ji, për mua, Perëndi çë më ndihën dhe vend i fortësuar të më shpëtosh. (Ps 70, 3)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Mt 6, 14 - 21)

Disse il Signore: «Se voi perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe. E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché là dov'è il vostro tesoro, sarà anche il vostro cuore».

VANGJELI

Tha Zoti: «Ndëse ju i ndjefshit njerëzvet ftesat e tyre, Áti juaj ç'është ndër qiell do t'ju i ndjenjë edhe juve. Po ndëse ju s'i ndjefshit njerëzvet, edhe Áti juaj s'ju i ndjen ftesat tuaja. E kur agjëroni, mos bëheni të meruar si ipokritët, çë shëmtojnë faqen e tyre, ashtu çë t'i duken njerëzvet se po agjërojnë. Me të vërtetë ju thom juve: tash e patëtin rrogën e tyre. Po ti, kur agjëron, lyej kryet me val të mershëm e laj faqen, se gjindja mos të shohë se ti agjëron, po vet Áti yt, ç'është i fshehtë; e Ati yt, çë sheh ndë të fshehurit, do të të japë rrogën. Mos mblidhni për ju thesarë mbi dhé, ku kopicë e ndrýshk grisjën e ku kusarë shkallmojnë e vjedhën. Mblidhni përkundra thesarë ndë qiell, ku jo kopicë, jo ndrýshk grisjën, e ku kusarë nëng shkallmojnë e s'vjedhjen. Sepse atjë ku është thesari yt, do të jetë edhe zëmra jote».

KINONIKON

Eníte tòn Kirion ek tòn uranòn, eníte aftòn en tìs ipsìstis. Alliluia.
(3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qielvet, lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia.
(3 herë)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia.
(3 volte)



PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,
che con una vocazione santa
hai chiamato noi, tuo popolo,
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,
e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,
vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci,
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,
possa il tuo vivificante Spirito renderci
sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio,
per una Chiesa missionaria,
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità,
convocate in cammino sinodale,
perché crescano come vigne feconda
che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,

possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito
per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato
e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore,
uno spirito di autentico servizio
affinché le nostre Chiese
possano splendere della Tua luce inaccessibile
e contribuire all'unità dei cristiani
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità,
che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;
edifica la tua Chiesa,
della quale noi siamo pietre vive,
come tempio santo della tua gloria;
veglia con amore di Padre
sul cammino della nostra vita
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,
dove perenne è la lode e l'intercessione
di coloro che ci hanno preceduti nella fede
e che, con la Santissima Madre di Dio,
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,
la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme
sia immagine della Santissima Trinità.
Per le misericordie del tuo Figlio unigenito
con il quale sei benedetto
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.